

A VOCE ALTA

TRANSITI TRA IMMAGINI MUSICHE LETTURE

una produzione
AGON

da un'idea di
Francesco Maria Paradiso

progetto e direzione
Massimo Marchi

alla
Libreria dello Spettacolo
Via Terraggio, 11 - Milano

11 MARZO

8 APRILE

13 MAGGIO

10 GIUGNO

seguici sulle pagine Facebook
AGON
librieriallospettacolo

Ogni cultura epoca individuo società si muove a suon di musica, della propria musica. La musica è l'espressione naturale del proprio rapporto col mondo esterno. Anche l'artista, il poeta, il compositore deve rispondere tout court alla questione: cos'è la musica? Si potrebbe rispondere che da sempre la musica esiste e si fa: per se, per gli altri, per se e gli altri. Così hanno risposto alcuni musicisti del novecento a Luciano Berio:

«É semplicemente una parola; e quando la si dice con garbo la gente la chiama canzone. É tutto quel che si sente», John Cage

«É il più rapido viaggio di ritorno per l'eternità», Karlheinz Stockhausen

«La musica muove i sentimenti, come diceva Monteverdi. La musica non è un'arte dei suoni, i suoni sono un mezzo per mettere chi li ascolta in un particolare stato d'animo», Bruno Maderna

«É il mio modo di glorificare Iddio», John Tavener

«É il modo con cui l'uomo può superare se stesso: col fare la musica e col capirla», Iannis Xenakis

«La musica è una possibilità di intesa con la società, di dire quello che non riesco a dire scrivendo, perché la musica è il mio mestiere», Krzysztof Penderecki

«É un'arma, un'arma che non fa male a nessuno. Un'arma per combattere il nemico. Quale nemico? Il nemico è tutto quanto minaccia di annientarmi. Qualsiasi cosa voglia portarmi via la libertà o l'amore», Lukas Foss

In questo nostro tempo di cultura d'informazione digitale automatizzata anche per la *Google generation* si pone la necessità di rispondere alla domanda su ragione, significato, qualità di un evento percettivo come il suono «*il quale ci elettrizza e scuote al primo tocco quando anche sia monotono*», un'armonia «*che vince la nostra intelligenza come la musica*», una comunicazione «*legata ben poco alla realtà e tuttavia la musica per un qualche miracolo penetra ovunque*». Sotto la pressione elettronica della simultaneità, il nostro scenario sonoro e musicale si complica e si trasforma di continuo: cambiano ambienti, tecnologie, modalità di ascolto e d'utilizzo della musica. Il secolo scorso ha contribuito a saturare d'immaginazione e senso il «*piacere che ci dà il suono*». Ha cancellato il confine tra suono e rumore. Dal punto di vista critico ogni attribuzione di artisticità diviene sempre più problematica: la contaminazione, il rumore, il «*borbottio vago*» dei generi determina ormai quasi inevitabilmente l'abbattimento dei confini fra musiche *leggere, pesanti, classiche e moderne*.

Gli appuntamenti di **A VOCE ALTA** sono una serie di provocazioni: letture immagini ascolti, itinerari nel multiforme del musicale-sonoro, un flusso ininterrotto che s'accresce e si deforma, in cui **Francesco Maria Paradiso** provoca transiti e interconnessioni non casuali fra qualità espressive.

Massimo Marchi

*«Ebbene, ti confiderò, prima di lasciarti,
che io vorrei essere scrittore di musica,
vivere con degli strumenti
dentro la torre di Viterbo che non riesco a comprare,
nel paesaggio più bello del mondo, dove l'Ariosto
sarebbe impazzito di gioia nel vedersi ricreato con tanta
innocenza di querce, colli, acque e botri,
e lì comporre musica
l'unica azione espressiva
forse, alta, e indefinibile come le azioni della realtà».*
Pier Paolo Pasolini, *Poeta delle ceneri*

PIER PAOLO PASOLINI

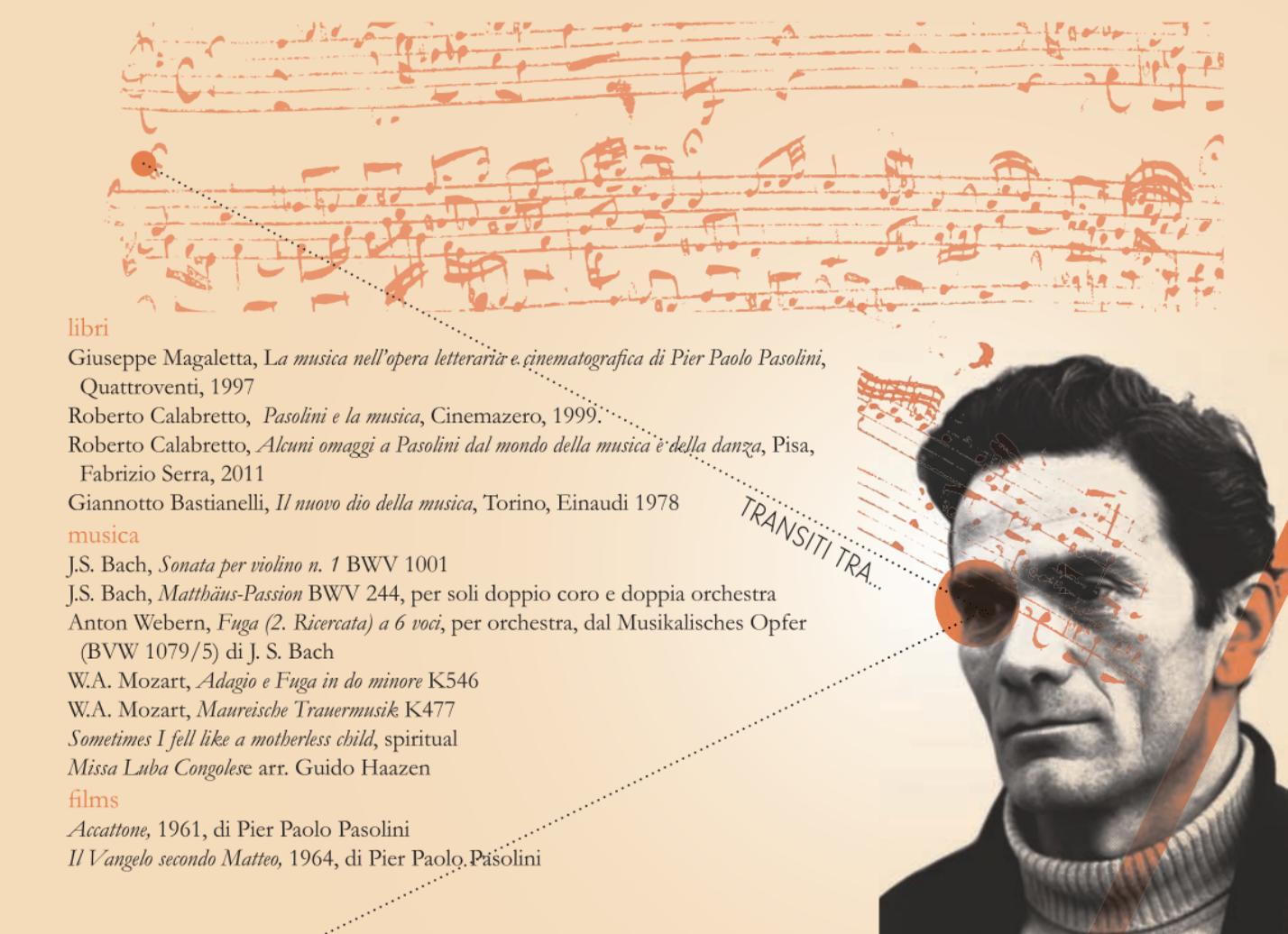
CONTAMINAZIONI: BACH, BORGATE, VANGELI

VENERDÌ
11 MARZO
ore 18.30

Francesco M. Paradiso

con
Cinzia Barbagelata
violino
Massimo Gallerani
voce

*«Musica l'unica azione espressiva forse, alta, e indefinibile come le azioni della realtà». Così è la musica, il comporre musicale, per Pasolini in una delle tante pagine della sua produzione letteraria in cui narra l'intensità dell'attrazione che i mondi del suono hanno sempre esercitato nel suo immaginario. La presenza della musica è un denominatore comune dell'esperienza di Pasolini intellettuale, pittore, poeta, regista e scrittore. La contaminazione degli stili è sintesi espressiva della sua poetica. Pasolini concepisce il film come un'opera "multimediale" completa e che rappresenta la realtà attraverso una sintesi di mezzi e di forme di espressione assunte da altre arti. Pasolini è «uno straordinario uomo orchestra, un re Mida che dominava i materiali espressivi più eterogenei, trasformandoli al minimo contatto» (G. P. Brunetta). «Come sempre si mescolano nelle mie opere – direbbe un critico stilistico - lo stile 'sublimis' e lo stile 'piscatorius'. Bach rappresenta lo stile sublimis e i canti dei mendicanti negri, oppure i canti popolari russi e la messa cantata dei congolesi rappresentano lo stile piscatorius, lo stile umile». Se l'opera e il linguaggio letterario di Pasolini testimoniano il cambiamento della società dal dopoguerra agli anni '70, il mondo sonoro di Pasolini, le sue folgorazioni, gli impulsi, le analisi e il fascino passionale per la musica di Bach, Mozart, Vivaldi, per i canti popolari e gli *spirituals*, nella mescolanza di generi e di stili, permette di ripercorrere l'evoluzione della musica nel tempo, la sua trasformazione, le tendenze estetiche innovative che penetrano in quegli anni negli ascolti delle società in mutamento.*



libri

Giuseppe Magaletta, *La musica nell'opera letteraria e cinematografica di Pier Paolo Pasolini*, Quattroventi, 1997

Roberto Calabretto, *Pasolini e la musica*, Cinemazero, 1999.

Roberto Calabretto, *Alcuni omaggi a Pasolini dal mondo della musica e della danza*, Pisa, Fabrizio Serra, 2011

Giannotto Bastianelli, *Il nuovo dio della musica*, Torino, Einaudi 1978

musica

J.S. Bach, *Sonata per violino n. 1* BWV 1001

J.S. Bach, *Matthäus-Passion* BWV 244, per soli doppio coro e doppia orchestra

Anton Webern, *Fuga (2. Ricercata) a 6 voci*, per orchestra, dal *Musikalisches Opfer* (BWV 1079/5) di J. S. Bach

W.A. Mozart, *Adagio e Fuga in do minore* K546

W.A. Mozart, *Maureische Trauermusik* K477

Sometimes I fell like a motherless child, spiritual

Missa Luba Congolese arr. Guido Haazen

films

Accattone, 1961, di Pier Paolo Pasolini

Il Vangelo secondo Matteo, 1964, di Pier Paolo Pasolini

TRANSITI TRA...

LA MUSICA SECONDO TARKOVSKIJ, IL SUONO SECONDO LEOPARDI

VENERDÌ
8 APRILE
ore 18.30

Francesco M. Paradiso

con
Massimo Marchi
elettronica
Adele Pellegatta
voce

«*A Composer for the Eye Inspired Music for the Ear*», The New York Times, 1997. Sono tanti i musicisti che dal secolo scorso guardano con interesse alla poetica musicale di un regista come Andrej Tarkovskij che si è avvicinato al *MONDO DEI SUONI organizzato nel film* in molteplici maniere e per cammini di diverso genere. Vera e propria lettura musicale del cinema di Tarkovskij è quella appassionata e autentica di Luigi Nono. Nel 1987 il compositore italiano dedica al regista russo una delle ultime opere: 2°. *No hay caminos, hai que caminar... Andrej Tarkovskij*, per sette cori (gruppi strumentali). Per la singolare *sonosfera* di Tarkovskij «*bisogna forzatamente rifarsi ab ovo*» (T. Landolfi) ad una origine, un'intelligenza remota: i pensieri di Leopardi ad esempio. La sorprendente quantità di notazioni e riflessioni musicali rintracciate nello *Zibaldone* o nelle *Operette morali* testimonia la competenza percettiva e la filosofia musicale di un poeta come Giacomo Leopardi.

Un Leopardi inatteso, che riflette sulle reazioni psico-fisiche prodotte dal suono, sviluppa fra i poli della musica, arte speciale, e del suono, materia speciale, la sua idea straordinariamente avanzata sul come e quando si ha in musica originalità e sviluppo. La forza delle immagini di due poeti per l'occhio, Tarkovskij e Leopardi, permette di ripercorrere il cammino delle percezioni, l'evoluzione nella musica come arte, scienza, sviluppo tecnologico, organizzazione dei mondi del suono.



G.P.
12° sec. ca.

TRANSITI TRA...

libri

Andrej Tarkovskij, *Scolpire il tempo*, Milano, 1988

Roberto Calabretto (a cura di), *Andrej Tarkovskij e la musica*, Lucca LIM 2011 dur. da 2 a 3 min ca.

Marcello de Angelis, *Leopardi e la musica*, Lucca LIM, 1987

musica

Luigi Nono, 2°. *No hay caminos, hai que caminar...* Andrej Tarkovskij, per sette cori, 1987

Toru Takemitsu, *Nostalghia*, *In Memory of Andrej Tarkovskij*, per violino e orchestra d'archi

films

Stalker, 1979, di Andrej Tarkovskij

Nostalghia, 1983, di Andrej Tarkovskij

collo
l'Infinito
l'impre con cui fu quest
è questa siera da
Della
liberamente





libri... libri... libri di carta... vecchi e nuovi... toccateli, mettetevi "Romeo



e Giulietta' sotto il cuscino... e la mattina scoprirete cos'è l'amore!

ALBERTO SAVINIO

MUSIQUE MÉTAPHYSIQUE E LA CREAZIONE TOTALE

VENERDÌ
13 MAGGIO
ore 18.30

Francesco M. Paradiso

con
Donatella Bartoli
voce

Un itinerario percorso alla ricerca di un insondabile segreto che la musica cela in sé ma che mai rivela nella sua totalità, è questo Alberto Savinio. Pseudonimo di Andrea De Chirico, fratello di Giorgio, Savinio è esperienza preziosa degna di essere presa ad esempio. Tra la Parigi degli anni Dieci e il secondo Dopoguerra Savinio percorre un'avventura artistica quanto mai originale ed eclettica. Musicista compositore pittore scenografo saggista drammaturgo poeta e narratore, Savinio non solo padroneggia con abilità inventività e sensibilità critica i vari codici della comunicazione estetica, ma li attraversa con il passo raffinato e ironico del cosmopolita, attento alle suggestioni dell'Avanguardia europea. Tuttavia, fatta tabula rasa dell'arte del primo '900, le neoavanguardie degli anni '50 minacciano, avverte Savinio, di insterilire nel puro gesto materico, nel suono massa, che rifiuta la comunicazione, per porsi come rottura e provocazione, ma che finiscono per essere neutralizzate e inglobate nei *mass media* dell'industria culturale.

La musica come linguaggio dell'assoluto, messaggio metafisico di ciò che la parola non può esprimere, «*elemento essenziale dell'educazione. Non può esservi civiltà senza musica. La musica insegna a stare: a stare in compagnia e a stare da soli. La musica ci mette in comunicazione col moto dell'universo e col nostro movimento interno. La musica insegna a vivere, nel senso più profondo e metafisico della parola. E quella sola civiltà sarebbe perfetta ove tutto quanto, uomini e cose, si muovesse a suon di musica*».

XI



Scène: L'homme d'opéra et l'homme jeune
& l'expédition du général
Shiroyama
Les anges tués
Le roi affolé - la phrase.
Dances.

par Albert Savinio
10 mai 1914

A. M. M. D. (GALVOCRESSI)

Les chants de la mi-mort

Suite pour piano

TRANSITI TRA...

libri

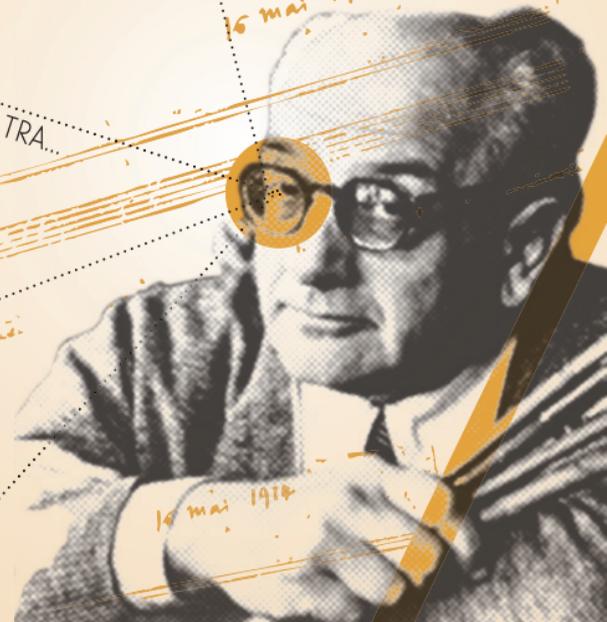
- Alberto Savinio, *Scatola sonora*, Einaudi, 1988
- Alberto Savinio, *Narrate, uomini, la vostra storia*, Biblioteca Adelphi, 1984
- Alberto Savinio, *Nuova Enciclopedia*, Biblioteca Adelphi, 1977

musica

- Alberto Savinio, *Le chants de la mi-mort*, suite per pianoforte, 1914
- Alberto Savinio, *Album 1914, pour voix et piano avec une pièce finale pour voix, basson et celesta*. Testi originali di A. Savinio

films

- Un chien andalou*, 1929, di Luis Buñuel e Salvador Dalí
- L'âge d'or*, 1930, diretto da Luis Buñuel



MARINETTI E JOYCE

DEFORMAZIONI E PAROLE IN LIBERTÀ

VENERDÌ
10 GIUGNO
ore 18.30

Francesco M. Paradiso

con
Laura Catrani
soprano

Viviamo la rivoluzione dell'INFORmazione autoMATICA: rivoluzione di trasformazione. «*Tutto avviene perché si trasforma e nel modo in cui si trasforma. Nulla accade in virtù di un processo prestabilito*» (L. Nono). Dalla rivoluzione meccanica, alla rivoluzione dell'ascolto, della comunicazione, la lingua si deforma, cioè si accresce e trasforma la dimensione, il ritmo e il timbro della parola. «*Il paroliberoismo ha vinto – scrive Marinetti – influenzando tutte le letterature. Le parole in libertà orchestrano i colori, i rumori e i suoni, combinano i materiali delle lingue e dei dialetti, le formole aritmetiche e geometriche, i segni musicali, le parole vecchie, deformate o nuove, i gridi degli animali, delle belve e dei motori. Le parole in libertà spaccano in due nettamente la storia del pensiero e della poesia umana, da Omero all'ultimo fiato lirico della terra*». La lingua di Joyce è un tornado. Il flusso di coscienza è portato alle sue estreme conseguenze, la condensazione di parole è allo stato terminale, le lingue e i dialetti usati sono decine, spuntano idiomi inventati, i neologismi nascono dalla fusione di termini di lingua differenti oppure saldando insieme suoni e pensieri, vocali e consonanti si scambiano, le onomatopee tracimano, un tuono viene espresso con una parola di cento lettere: *babadalghbaraghtabkhamminarronnkonnbronntonnttonnerronntuonntbhuntrovarrhounawnshawnntochoordenenthurnuk!* La pagina diventa un magma linguistico proteiforme, puzzle incomponibile, «*la suprema sintesi verbale del creato*». Letteratura e poesia vanno lette con l'orecchio.

Battaglia a 9 piani

parole in libertà

AL GRANDE FUTURISTA DEPERO

3000 metri

river aereo, sustinere + polle fibrianti = equidante + trasgresso di ragnate

alligro spensierato siede igieniche sulle lesenze dei quilibri

2500 metri

cune solaggiate

reazione luminosa dell'Italia



TRANSITI TRA

MAAA

R

N

E

PAT

libri

Filippo Tommaso Marinetti, *Gli indomabili*, CreateSpace Independent Publishing Platform, 2015

Filippo Tommaso Marinetti, *Collaudi futuristi*, Guida 1977; Introduzione di Glauco Viazzi

James Joyce, *Anna Livia Plurabelle*, Einaudi, 1995, a cura di Rosa-M. Bollettieri Bosinelli,

prefazione di Umberto Eco

musiche

Luciano Berio, *Thema (Omaggio a Joyce)*, elaborazione elettroacustica della voce di

Cathy Berberian, nastro magnetico, 1958

Luciano Berio, *A-Ronne*, Documentario su una poesia sonora di Edoardo Sanguineti,

per ensemble vocale, 1974, rev. 1975

Bruno Maderna, *Dimensioni II* (Invenzioni su una voce, su fonemi di Hans G. M. Helms),

per nastro magnetico, 1960

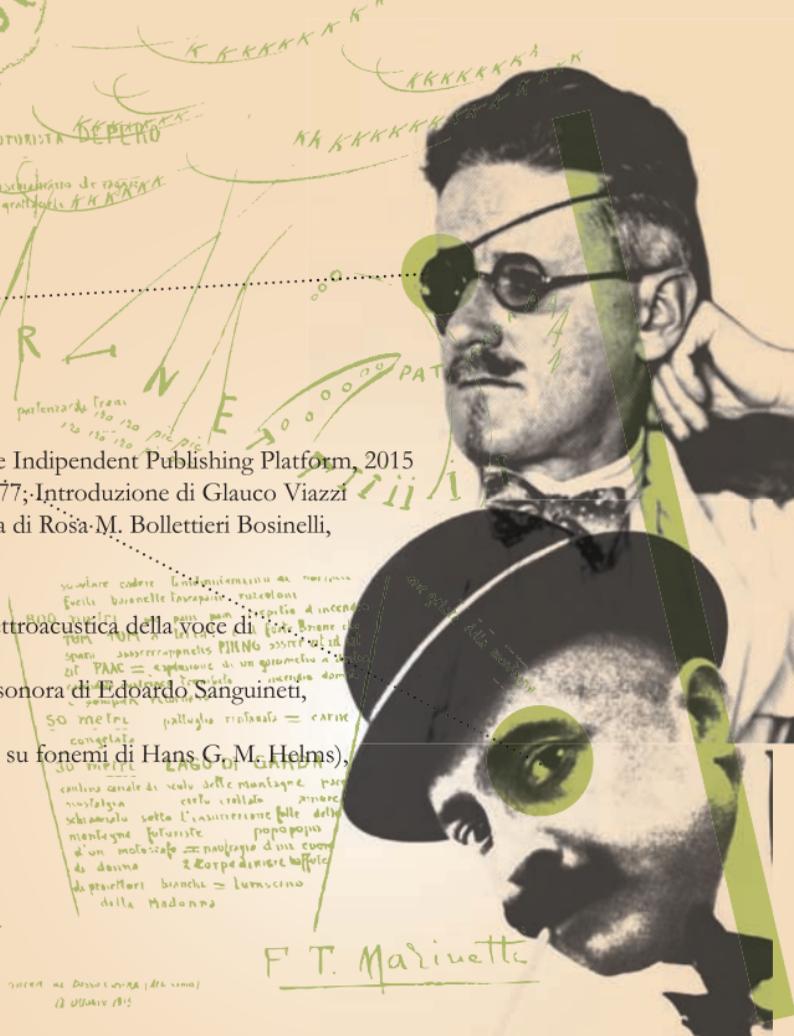
films

Thaïs, 1917, di Anton Giulio Bragaglia

Metropolis, 1930, regia di Fritz Lang

The Dead – Gente di Dublino, 1987, regia di John Huston

F. T. Marinetti





**Francesco Maria
Paradiso**

Nasce a Catania vive a Milano. Studia con F. Balliana, G. Giuliano, L. Molfino, consegue col massimo dei voti il Diploma (II Liv.) in Composizione con nuove tecnologie al conservatorio di Milano, *cum laude* il D. di Composizione al conservatorio di Novara, il D. di Organo al conservatorio di Piacenza. Vincitore di premi di composizione (*3ème Concours International de Composition OFF*, Parigi, *International IMRO Composers' Competition*, IE, E. Carella *International Composition Competition*, I), compositore ospite d'istituzioni musicali e ricerca (*Institute for Computer Music and Sound Technology*, Zurigo, *Centre de Creation Musicale Iannis Xenakis*, Parigi, *Laboratorio di Elettroacustica della Casa del Suono*, Parma), le sue composizioni sono eseguite in Italia ed all'estero. Nel 2001 riceve la borsa di composizione del Governo della Repubblica di Polonia. Così è descritto: «I have followed his work for about five years and have had the chance to know his personality, his original music and aesthetic views. His work shows a strong personal signs with a clear technical skill», Peter Eötvös. «Francesco is a composer possessing an exceptional talent. His music shows the imprint of a strong personal voice and extraordinary technical skill», Marek Stachowski. Composizioni e manuali sono pubblicati da *Edizioni Rugginenti*, Milano, *Verlag Neue Musik*, Berlino. Al presente è docente di Composizione all'Istituto Superiore di Studi Musicali G.Verdi di Ravenna.



**Massimo
Marchi**

Studia pianoforte, clavicembalo e musica elettronica al Conservatorio B. Marcello di Venezia, dove si diploma. Trasferitosi a Roma, si perfeziona in esecuzione pianistica con Rodolfo Caporali. Dopo aver conseguito il Master in management artistico all'Università Cattolica di Milano nel 1999, è in AGON, centro di ricerca e produzione multimediale legato all'applicazione delle tecnologia e dell'informatica in campo artistico che ha sede a Milano, con incarichi di direzione di produzione, programmazione degli ambienti esecutivi, esecuzione al live electronics e regia del suono. Nel 2011 viene eletto Presidente. A fianco di numerose partecipazioni a festival nazionali e internazionali, esegue concerti in Italia e all'estero, curando la regia del suono e l'esecuzione delle parti di musica elettronica, live electronics e multimediali. E' stato docente di musica elettronica e informatica musicale presso il Conservatorio C. Pollini di Padova, l'Accademia Internazionale – Civica Scuola di Musica di Milano, il Conservatorio G. Verdi di Milano e il Conservatorio C. Monteverdi di Bolzano. Dal 2015 è docente di musica elettronica presso il Conservatorio B. Marcello di Venezia.

PIER PAOLO PASOLINI
CONTAMINAZIONI: BACH, BORGATE, VANGELI

Francesco M. Paradiso con Cinzia Barbagelata Massimo Gallerani
violino *voce*

11 MARZO

LA MUSICA SECONDO TARKOVSKIJ,
IL SUONO SECONDO LEOPARDI

Francesco M. Paradiso con Massimo Marchi Adele Pellegatta
elettronica *voce*

8 APRILE

ALBERTO SAVINIO
MUSIQUE MÉTAPHYSIQUE E LA CREAZIONE TOTALE

Francesco M. Paradiso con Donatella Bartoli
voce

13 MAGGIO

MARINETTI E JOYCE
DEFORMAZIONI E PAROLE IN LIBERTÀ

Francesco M. Paradiso con Laura Catrani
soprano

10 GIUGNO

ore 18.30 alla Libreria dello Spettacolo, Via Terraggio 11, Milano

A VOCE ALTA
transiti tra immagini musiche letture

una produzione
AGON

da un'idea di
Francesco Maria Paradiso

progetto e direzione
Massimo Marchi

alla
Libreria dello Spettacolo
Via Terraggio 11, Milano
www.librieridellospettacolo.it

AGON Acustica Informatica Musica è un centro di produzione musicale fondato a Milano nel 1990, attivo nel campo della creazione artistica che utilizza le tecnologie elettroniche e digitali.

Opera principalmente nello spettacolo dal vivo, sperimentando nuovi linguaggi creativi per nuove forme di rappresentazione.

© 1990 - 2016 AGON acustica informatica musica
viale Sarca 336 Edificio 15, 20126 Milano, Italy
www.agonarsmagnetica.it

Gli appuntamenti sono realizzati grazie a «SIAE - Classici di Oggi», il progetto della Società Italiana degli Autori ed Editori che sostiene la musica colta contemporanea.

produzione



in collaborazione



Libreria dello Spettacolo

partner



con il sostegno di

